

I'm not a robot



Invenzioni della seconda rivoluzione industriale

Vai al contenuto USIAMO I COOKIES PER UNA MIGLIORE USABILITA' DEL SITO, USIAMO COOKIE TECNICI E NON COOKIE DI PROFILAZIONE, TEZE PARTI COME GOOGLE O FACEBOOK POSSONO AVERE COMPONENTI DI PROFILAZIONE USANDO I LORO SERVIZI CLICCANDO ACCETTO PERMETTETE AL SITO DI FUNZIONARE AL MEGLIO ACCETTANDO TUTTI I COOKIES.IMPOSTAZIONI COOKIEACCETTOPrivacy & Cookies Policy Centinaia di operai allineati in fabbrica che eseguono gesti meccanici? Tutto ebbe inizio durante la seconda rivoluzione industriale, la seconda fase di un processo industriale più esteso chiamato rivoluzione industriale, iniziato con una prima fase detta prima rivoluzione industriale. In particolare, la seconda rivoluzione industriale fu il processo di espansione e trasformazione dell'industria che si sviluppò tra la seconda metà dell'Ottocento (molti storici la fanno cominciare nel 1856) e l'inizio del Novecento. Comportò cambiamenti significativi non solo nel mondo della produzione, ma anche negli stili di vita e persino nei movimenti culturali. Le invenzioni e le innovazioni scientifiche e tecnologiche del periodo, infatti, furono applicate al mondo dell'industria, cambiando al tempo stesso la società. Vediamo in sintesi quali furono le principali caratteristiche di questo periodo storico.
Le innovazioni nell'ambito dell'energia e dei materiali
Negli anni compresi tra la metà del XIX secolo e la Prima Guerra Mondiale la presenza di fabbriche aumentò in misura significativa in varie parti del mondo, interessando anche aree geografiche dove in precedenza l'industrializzazione era poco sviluppata. Inoltre, i sistemi di produzione andarono incontro a cambiamenti considerevoli in diversi ambiti, a partire da quello energetico.
Non perdeti questo articolo
La prima rivoluzione industriale, come sappiamo, aveva avuto la sua principale fonte di energia nel carbone, che alimentava le macchine a vapore. Nella seconda rivoluzione, carbone e vapore continuarono ad avere un ruolo di primissimo piano, ma iniziarono ad affermarsi altre forme e fonti di energia, due delle quali destinate a un enorme sviluppo: l'elettricità e il petrolio. L'uso dell'elettricità fece grandi progressi grazie alle scoperte di alcuni inventori, tra i quali Nikola Tesla e Thomas Edison. Grazie alle loro invenzioni l'elettricità fu applicata nelle fabbriche e fu usata anche in altri ambiti, come l'illuminazione. Il petrolio, invece, iniziò a essere estratto su scala industriale negli Stati Uniti alla fine degli anni '50 e, grazie all'invenzione del motore a combustione interna negli anni '80, divenne sempre più importante nei trasporti e nell'industria.
La seconda rivoluzione industriale, inoltre, fu caratterizzata da un impiego su larga scala dell'acciaio, grazie all'invenzione del convertitore Bessemer, un forno che ne rese più veloce ed economica la produzione. Un convertitore Bessemer
Dalla scienza alla produzione: nuove invenzioni e nuove industrie
Nella seconda rivoluzione indunale il collegamento tra scienza e produzione fu diretto: se le macchine della prima rivoluzione industriale erano state inventate da geniali artigiani, nella seconda metà dell'Ottocento le innovazioni derivarono in larga parte dal lavoro degli scienziati. Una delle conseguenze del progresso scientifico fu la nascita delle telecomunicazioni: negli anni '40 fu inventato il telegrafo e circa trent'anni dopo il telefono. Per la prima volta nella sua storia, l'uomo poteva comunicare a distanza, senza raggiungere fisicamente l'interlocutore.
Un telegrafo
Dal punto di vista dei trasporti, l'invenzione più importante fu quella del motore a combustione interna, che avrebbe consentito lo sviluppo della produzione automobilistica e, nei primi anni del '900, la nascita dell'aereo.
Ma nella seconda metà dell'Ottocento ebbero un poderoso sviluppo anche i mezzi inventati durante la prima rivoluzione industriale: le navi a vapore, che divenarono sempre più diffuse, e le locomotive, con la creazione di estese reti ferroviarie.
In entrambi i casi furono introdotte innovazioni che si svilupparono soprattutto nel Novecento: le locomotive elettriche o diesel e le navi alimentate a petrolio.
Nella seconda metà del XIX secolo si sviluppò anche l'industria chimica, con nuove invenzioni come l'alluminio, la dinamite, i coloranti chimici, i fertilizzanti.
Sai successi della scienza derivò un movimento culturale, il positivismo, secondo il quale il genere umano, grazie al progresso scientifico, stava andando incontro a condizioni di sempre maggiore benessere e prosperità.
L'Esposizione universale di Parigi 1900, simbolo del progresso
La trasformazione della fabbrica: la catena di montaggio
La seconda rivoluzione industriale comportò cambiamenti significativi nelle politiche industriali. Si formarono grandi gruppi, detti cartelli, ognuno dei quali possedeva numerosi stabilimenti. Alcuni cartelli raggiunsero una posizione dominante sul mercato, come la Carnegie Steel Company di Andrew Carnegie nel settore dell'acciaio e la Standard Oil di John Rockefeller nell'estrazione e commercio del petrolio.
Anche in Europa, si affermarono veri e propri colossi, come i gruppi siderurgici tedeschi Krupp e Thyssen.
Ai primi del Novecento cambiò anche l'organizzazione del lavoro in fabbrica. Fu introdotta, infatti, la catena di montaggio, un sistema, nel quale ogni operario eseguiva la medesima operazione su tutti i pezzi, che in genere scorrono su un nastro trasportatore.
La catena di montaggio consentì di ridurre in misura significativa i tempi di produzione ma, nello stesso tempo, rese il lavoro di fabbrica ancora più alienante.
La prima rivoluzione industriale aveva avuto origine in Inghilterra e si era poi diffusa in altri Paesi. La seconda invece si sviluppò in diverse aree del mondo. In Europa, uno dei Paesi dove si affermò più rapidamente fu la Germania, che andò incontro a un forte sviluppo soprattutto nella siderurgia, nel settore elettrico e in quello chimico.
L'industrializzazione, però, si diffuse in numerosi Paesi e permise al "vecchio continente" di compiere una poderosa espansione: negli ultimi trent'anni dell'Ottocento le potenze europee colonizzarono l'intero continente africano e numerosi territori dell'Asia.
L'imperialismo era una conseguenza del progresso industriale, perché i Paesi del "vecchio continente" avevano sempre più bisogno di accaparrarsi materie prime e trovare mercati per le merci che producevano.
L'Africa nel 1914
L'industrializzazione, però, non interessò solo l'Europa. La crescita più poderosa, infatti, fu quella degli Stati Uniti, che nel 1890 sottrassero al Regno Unito il primato mondiale della produzione.
Inoltre, lo sviluppo industriale iniziò anche in Giappone, sia pure in misura più limitata.
L'impatto economico-sociale: sovrapproduzione ed emigrazione
L'industrializzazione provocò una crisi di sovrapproduzione, durata dal 1873 al 1896, perché le fabbriche producevano più merci di quante il mercato ne riuscisse ad assorbire. I governi cercarono di fare fronte al problema introducendo il protezionismo, cioè l'istituzione di dazi sull'importazione di merci estere.
Inoltre, la rivoluzione industriale provocò cambiamenti significativi nella distribuzione della popolazione. La maggior parte dei cittadini viveva ancora di agricoltura pressoché in tutti i Paesi, ma una quota sempre maggiore di manodopera andava a lavorare in fabbrica, trasferendosi nelle città. Molte altre persone, invece, furono costrette a spostarsi in altri Paesi, dando vita al fenomeno dell'emigrazione.
Era accaduto che la velocizzazione dei trasporti e i progressi della refrigerazione avevano reso più economica l'importazione di prodotti agricoli dall'estero, in particolare dal continente americano, mettendo in crisi l'agricoltura europea.
Miliata di persone, perciò, dovettero lasciare le aree più povere del "vecchio continente" per andare a lavorare Oltreoceano o in altre zone della stropa Europa.
Emigranti all'arrivo negli Stati Uniti e, in misura e forme, le rivendicazioni e la questione del proletariato fu posta al centro del dibattito sociale e politico.
Iscriviti al nostro canale Telegram
Help scuola e compiti: ogni giorno news e materiale utile per lo studio e i tuoi compiti!
Seconda rivoluzione industriale: riassunto
Fonte: getty-images
Negli anni fra il 1870 e il 1900 fecero la loro prima apparizione una serie di strumenti: la lampadina e l'ascensore elettrico, il motore a scoppio e i pneumatici, il telefono e il grammfono, la macchina per scrivere e la bicicletta, il tram elettrico e l'automobile... Tutti questi prodotti sarebbero presto entrati a far parte del nostro uso quotidiano.
Ma non solo: nel 1873 apparve il frigorifero, un anno dopo fecero la loro comparsa il ferro da stiro elettrico, la penna stilografica, la gomma per cancellare e la carta assorbente.
Nel 1876 lo scozzese Alexander Graham Bell costruì il telefono (già ideato dall'italiano Antonio Meucci); nel 1877 Edison brevettò il fonografo, che qualche anno più tardi fu trasformato in grammfono da Hans Berliner.
Nel 1895 l'italiano Guglielmo Marconi effettuò il primo esperimento di telegrafo senza fili e i fratelli francesi Lumière inventarono il cinema.
Nel 1888 lo scozzese John Boyd Dunlop, utilizzando il processo di vulcanizzazione del caucciù inventato dall'americano Charles Goodyear, costruì il pneumatico. Questa invenzione, accanto a quella dei cuscinetti a sfere e all'uso dell'acciaio, consentì la costruzione delle moderne biciclette, per le quali nel 1880 arrivò anche la catena.
La fabbricazione della cellulosa permise di iniziare la produzione di materie plastiche.
La dinamite, inventata dallo svedese Nobel, fu usata principalmente a scopo bellico.
Nel 1903 due americani, i fratelli Orville e Wilbur Wright, fecero sollevare da terra un mezzo più pesante dell'aria diverso dall'aerostato: si aspetterà il 1911 per vedere costruito il primo aereo, uno dei simboli del Novecento.
Fonte: getty-images
La vera novità della Seconda rivoluzione industriale si rivelò soprattutto nell'applicazione su sempre più larga scala delle scoperte ai vari rami dell'industria.
Il legame che si veniva a creare tra scienza e tecnologia è tra tecnologia e mondo della produzione diventava sempre più stretto.
Le industrie più avanzate, in particolare le industrie chimica e petrolifera, erano guidate da scienziati di grande prestigio misero i loro studi a disposizione dell'industria, ingegneri, biologi, chimici e fisici divennero titolari o contitolari di imprese.
Nessun settore produttivo rimase estraneo a questa nuova ondata tecnologica.
Gli sviluppi più interessanti si concentrarono in industrie "giovani", come quella chimica o nella produzione dell'acciaio.
L'impiego su vasta scala dell'acciaio, in particolare, fu uno dei tratti distintivi della nuova epoca.
Con l'impiego di nuove tecniche di fabbricazione, si ebbe finalmente ciò che mancava fino a quel momento: una vasta produzione di acciaio a prezzi contenuti.
L'acciaio venne usato per le rotaie delle ferrovie, per le corazzate delle navi da guerra, per gli utensili domestici e per le macchine industriali, oltre che per la costruzione di edifici e ponti, come il Tower Building di New York, e la Torre Eiffel, realizzata nel 1889 in occasione dell'Esposizione universale di Parigi.
L'industria chimica era un'industria multiforme, che abbracciava una grande varietà di produzioni: dalla carta al vetro, dai medicinali ai concimi, dai saponi ai coloranti, dagli esplosivi alla ceramica.
La stessa metallurgia poteva essere considerata una branca della chimica applicata: nel 1886 si scoprì come ricavare l'alluminio dalla bauxite.
La crescita delle nuove industrie fece aumentare la domanda di prodotti "intermedi", destinati cioè a essere impiegati come reagenti chimici in altre lavorazioni.
I più diffusi erano l'acido solforico e la soda, usata come detergente e sbiancante e nella fabbricazione del vetro e nella siderurgia.
Produzioni come quella della soda e dell'acido solforico costituirono la base per lo sviluppo dell'industria chimica, che allargò e diversificò l'area delle sue specializzazioni.
Intorno al 1870 fecero il loro ingresso i coloranti artificiali e fra il 1889 e il 1892 furono realizzate in Francia e in Inghilterra le prime fibre tessili artificiali, derivate dalla cellulosa.
Legato ai processi chimici fu lo sviluppo del settore alimentare: si ebbero nuovi metodi per la sterilizzazione, la conservazione e l'inscatolamento dei cibi, nonché lo sviluppo delle tecniche di refrigerazione.
Fonte: getty-images
Seconda rivoluzione industriale semplificata
Nella prima rivoluzione industriale era stata inventata la macchina a vapore, che stava per essere inglobata dalla macchina con il motore a scoppio, inventato dai tedeschi Gottlieb Daimler e Carl Benz.
Nel 1897 Rudolf Diesel inventò il motore a nafta che porta ancora il suo nome.
L'automobile si diffuse a poco a poco e il petrolio divenne sempre più importante per l'uomo.
Col passare del tempo quest'ultimo venne sostituito dalla dinamo e da generatori.
L'invenzione decisiva per lo sviluppo dell'industria elettrica fu la lampadina, ideata da Thomas Edison nel 1879.
Nacquero così, agli inizi degli anni '80 le prime centrali termiche, capaci di fornire energia elettrica a interi quartieri urbani e destinate soprattutto all'illuminazione privata.
A partire dalla fine del secolo, l'energia elettrica venne usata anche per i mezzi di trasporto e per gli usi industriali.
Di fronte alla richiesta sempre crescente di energia elettrica, si faceva strada l'idea di ricorrere per la produzione di corrente, anziché alle macchine a vapore, all'energia idraulica.
Tra il 1850 e il 1870 si costruirono in Europa circa 75000 Km di strade ferrate, parallelamente si potenziarono anche le comunicazioni via mare, dove i vecchi bastimenti di legno furono sostituiti dai giganteschi scafi d'acciaio.
Lo sviluppo delle ferrovie permise di raggiungere nuovi mercati per la vendita dei prodotti industriali e agricoli, alimentò una continua domanda di ferro e carbone, materie prime necessarie per costruire binari, locomotive e vagoni e far funzionare le macchine a vapore.
Seconda rivoluzione industriale: schema
Con il prezzo calante dei prodotti e il conseguente aumento del reddito pro-capite, si allargò il mercato e si ebbe sempre più bisogno di prodotti.
Per venire incontro ai cittadini James Taylor inventò la catena di montaggio per la produzione di massa.
La prima catena di montaggio fu introdotta nel 1913 nella Ford di Detroit.
Vennero ridotti i tempi di lavoro, ma frammentando il processo produttivo in una serie di piccole operazioni, ciascuna affidata a un singolo operaio, il lavoro divenne ripetitivo e spersonalizzato.
Le tecniche del Taylorismo permisero alta produttività e alti salari, ma i lavoratori si lamentarono di essere privati di autonomia dalle macchine e quindi del proprio orgoglio professionale.
Seconda rivoluzione industriale: approfondimenti
Ecco qui gli approfondimenti sulla Seconda Rivoluzione industriale:
Riassunto e trasformazioni Cause e conseguenze
Scopri invece qui come si diffuse tecnologia e sviluppo industriale nel Novecento.
Esposizione universale: l'audiolezione
Cos'è l'Esposizione Universale, e cosa c'entra con la Seconda rivoluzione industriale?
Scopriamolo nella puntata del nostro podcast!
Ascolta su Speaker
Rivoluzione industriale: guarda il video
Guarda il nostro video sulla Rivoluzione industriale:
Share — copy and redistribute the material in any medium or format for any purpose, even commercially.
Adapt — remix, transform, and build upon the material for any purpose, even commercially.
The licensor cannot revoke these freedoms as long as you follow the license terms.
Attribution — You must give appropriate credit, provide a link to the license, and indicate if changes were made.
You may do so in any reasonable manner, but not in any way that suggests the licensor endorses you or your use.
ShareAlike — If you remix, transform, or build upon the material, you must distribute your contributions under the same license as the original.
No additional restrictions — You may not apply legal terms or technological measures that legally restrict others from doing anything the license permits.
You do not have to comply with the license for elements of the material in the public domain or where your use is permitted by an applicable exception or limitation .
No warranties are given.
The license may not give you all of the permissions necessary for your intended use.
For example, other rights such as publicity, privacy, or moral rights may limit how you use the material.
La seconda rivoluzione industriale è un periodo storico, tra la seconda metà dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, caratterizzato da numerose invenzioni e innovazioni tecnologiche.
L'applicazione delle innovazioni nella produzione industriale modifica radicalmente il modo di produzione e la stessa società civile.
Le più importanti invenzioni del periodo sono l'automobile, l'aereo, il telefono, la lampadina, la costruzione di grattacieli, ecc.
Tutte queste invenzioni contribuirono a diffondere un nuovo concetto di modernità.
Alla base delle invenzioni è posta l'applicazione di alcune importanti scoperte scientifiche dei secoli precedenti come, ad esempio, la scoperta dell'elettricità.
Nella seconda rivoluzione industriale i sistemi economici modificano anche il mix delle fonti energetiche, al carbone si affiancano per importanza anche altre risorse energetiche come il petrolio e il gas.
Le nuove fonti di energia consentono lo sviluppo dei carburanti e dei combustibili.
L'elettricità e il petrolio permettono la nascita di nuovi mezzi di trasporto più efficienti rispetto a quelli a carbone.
Grazie alla facilità di trasporto del petrolio e, in particolar modo, dell'elettricità le industrie non sono più costrette a localizzarsi nei pressi dei giacimenti di carbone.
L'industrializzazione si diffonde nel territorio anche in regione e paesi privi di miniere di carbone.
In questa epoca sono inventati il motore a scoppio e il motore elettrico che, in breve tempo, sostituiscono i precedenti macchinari a vapore.
Nella seconda rivoluzione industriale si sviluppa anche il settore chimico con la produzione della plastica, dei farmaci sintetici (settore farmaceutico) e dei coloranti tessili.
Grazie all'invenzione dell'acciaio l'edilizia è in grado di costruire edifici sempre più alti che colpiscono l'immaginario collettivo con i grattacieli di New York e con la Tour Eiffel di Parigi.
Dal punto di vista geopolitico l'industrializzazione non è più soltanto un fenomeno europeo o inglese, si sviluppa anche negli Stati Uniti e in Giappone.
La storia dell'industrializzazione non è una sequenza lineare di eventi, ma un intricato intreccio di innovazioni, scoperte e cambiamenti socio-culturali.
Se la Prima Rivoluzione Industriale ha gettato le basi per un mondo nuovo, è stata la Seconda Rivoluzione Industriale a consolidare questo cambiamento, dando forma all'era moderna come la conosciamo oggi.
Il periodo compreso tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX secolo è stato una fase cruciale di rapido cambiamento e progresso: questa era ha visto una serie di innovazioni tecnologiche, scientifiche e industriali che hanno profondamente influenzato non solo l'economia, ma anche la società e la cultura globali.
In questo articolo, esploreremo gli eventi salienti di questa rivoluzione, delineando come ha plasmato il mondo moderno che oggi conosciamo.Vuoi testare la tua preparazione? Prova a rispondere alle domande del nostro quiz!Dove si è sviluppata la Seconda Rivoluzione IndustrialeLa Seconda Rivoluzione Industriale ha avuto le sue origini prevalentemente in Gran Bretagna. Da lì, si è diffusa in paesi come Germania, Francia e Stati Uniti.
La Gran Bretagna, avendo già sperimentato la Prima Rivoluzione Industriale, vantava un'infrastruttura industriale solida e Londra era diventata un hub finanziario globale, capace di fornire il capitale necessario per nuovi investimenti.Dopo l'unificazione della Germania nel 1871, anche questo paese ha visto un'accelerazione dell'industrializzazione, con università e istituzioni di ricerca che promuovevano l'innovazione tecnologica.
La Francia, seppur con un avvio più lento rispetto agli altri, ha consolidato la sua posizione nelle industrie chimiche e ingegneristiche.
Infine, gli Stati Uniti, con le loro vaste risorse naturali e un'ondata di immigrazione, hanno sperimentato un boom industriale, soprattutto nelle regioni del Nord-Est e dei Grandi Laghi.
Le scoperte scientifiche della Seconda Rivoluzione IndustrialeLa Seconda Rivoluzione Industriale è stata contrassegnata da scoperte e innovazioni rivoluzionarie: Thomas Edison e Sir Joseph Swan, per esempio, hanno portato luce nelle nostre case e nelle nostre città con le loro lampadine.
Edison ha brevettato una lampadina con un filamento sottile in carbonio ad alta resistenza elettrica ed è passato alla storia per questo.
In realtà, diverse fonti stabiliscono che le lampadine fossero già esistenti in quel periodo, sebbene non potenti ed efficienti come quelle che egli ha poi progettato e brevettato.
Sicuramente, però, è stato completamente merito suo la commercializzazione e diffusione delle lampadine: Edison, infatti, non è stato soltanto uno scienziato, ma anche un grande imprenditore.Negli stessi anni, sono stati diversi gli scienziati e studiosi che hanno brevettato e diffuso sul mercato alcune delle più grandi invenzioni che conosciamo oggi: Alfred Nobel ha cambiato il mondo delle costruzioni e della guerra con la sua invenzione della dinamite.
Il mondo dei trasporti ha visto trasformazioni con l'evoluzione della bicicletta e l'avvento dei pneumatici migliorati da John Boyd Dunlop e Charles Goodyear.
La comunicazione ha subito un cambiamento radicale grazie al telefono di Alexander Graham Bell e le basi per la trasmissione radiofonica furono gettate da innovatori come Nikola Tesla e Guglielmo Marconi.
E non dimentichiamoci di Sholes e Glidden, che con la loro macchina da scrivere hanno dato il via all'ufficio moderno come lo conosciamo.
I settori in cui si è sviluppata la Seconda Rivoluzione IndustrialeDiversi settori hanno subito profonde trasformazioni durante questa rivoluzione.
L'industria ha visto l'avvento di nuove macchine e tecnologie che hanno reso la produzione più efficiente.
L'industria chimico-farmaceutica ha sperimentato l'emergere di nuovi farmaci, coloranti e materiali, mentre nel settore alimentare, innovazioni come la pastorizzazione hanno rivoluzionato la conservazione e la distribuzione degli alimenti.
Nel campo medico, fino ad allora ancora abbastanza arretrato, nuove apparecchiature diagnostiche e tecniche chirurgiche hanno portato a cura migliore dei pazienti e ad un allungamento dell'età media di vita, ottenuta anche grazie ad un miglioramento generale delle condizioni di vita.
Ma forse, la trasformazione più visibile è avvenuta nel settore dei trasporti, con l'avvento dell'automobile e l'espansione delle ferrovie.
Le conseguenze della Seconda Rivoluzione IndustrialeLe repercussions della Seconda Rivoluzione Industriale sono state profonde e durature.
Le città iniziarono a crescere rapidamente in dimensioni, attirando un gran numero di lavoratori in cerca di migliori opportunità e per questo parliamo di una grande urbanizzazione: come era già avvenuto in passato, ma questa volta con numeri ancora più sorprendenti, le persone cominciarono a spostarsi dalle campagne alle città, popolandole.Emerse una nuova forma di capitalismo, con grandi aziende che iniziavano a dominare e formare trust per controllare interi settori.
Henry Ford, con la sua catena di montaggio introdotta nel 1913, rivoluzionò il concetto di produzione, rendendo la produzione di massa che conosciamo oggi la norma.
Questo, a sua volta, ha portato a una maggiore accessibilità dei beni per i consumatori e allo sviluppo di quella che oggi conosciamo come società di massa.
Allo stesso tempo, di fronte alla crescente concorrenza internazionale, molti paesi adottarono politiche protezionistiche per difendere le proprie industrie e lavoratori.
Il protezionismo è una politica economica attuata da uno Stato per proteggere le proprie industrie nazionali dalla concorrenza estera.
Questa protezione può avvenire attraverso l'adozione di tariffe doganali, quote d'importazione, sussidi per le industrie nazionali, o qualsiasi combinazione di queste e altre misure.
L'obiettivo principale del protezionismo è di salvaguardare i lavoratori, i produttori e le imprese locali dalla concorrenza straniera, che potrebbe offrire prodotti o servizi a prezzi inferiori o di migliore qualità.
Mentre alcuni sostenitori vedono il protezionismo come un modo per mantenere elevati standard di produzione, salvaguardare posti di lavoro e garantire una crescita economica sostenibile, i critici sostengono che può limitare l'efficienza economica, aumentare i prezzi per i consumatori e ostacolare l'innovazione.La società di massa come conseguenza della Seconda Rivoluzione IndustrialeLa Seconda Rivoluzione Industriale non solo ha cambiato il modo in cui lavoravamo e vivevamo, ma ha anche plasmato profondamente la struttura della società.
Una delle principali conseguenze di questo periodo di rapidi cambiamenti è stata la nascita della società di massa.
Questo termine si riferisce alla transizione da società agricole tradizionali, in cui la maggior parte delle persone viveva in aree rurali e svolgeva mestieri specifici, a società industrializzate in cui le persone si trasferiscono in città in cerca di lavoro nelle fabbriche.
Con l'avvento di nuove tecnologie e metodi di produzione, si è verificata una produzione su larga scala di beni di consumo; nello stesso tempo, la pubblicità e i media di massa hanno iniziato a promuovere questi prodotti, creando una cultura del consumismo.
La gente iniziò a definirsi sempre più in termini dei prodotti che possedeva e consumava.Parallelamente, l'urbanizzazione accelerata ha concentrato grandi masse di persone nelle città.
Questo ha portato a una maggiore omogeneità culturale, in cui le persone erano esposte alle stesse informazioni, moda, tendenze e idee e i grandi centri urbani divennero luoghi di socializzazione, intrattenimento e cultura attraverso il cinema, i teatri e i grandi magazzini che divennero luoghi comuni di ritrovo.Ma la società di massa non è stata solo una storia di consumismo e urbanizzazione: ha anche portato a nuovi modi di organizzazione sociale e politica.
I diritti dei lavoratori, le organizzazioni sindacali e le mobilitazioni di massa sono diventati aspetti centrali di questa nuova società.
Con maggiori informazioni e una crescente consapevolezza delle questioni globali, le persone hanno iniziato a chiedere maggiori diritti e rappresentanza in un mondo del lavoro che somigliava comunque ancora ad un grande sfruttamento.Mappa mentale della Seconda Rivoluzione IndustrialeSe la Prima Rivoluzione Industriale ha interessato soltanto una parte privilegiata d'Europa, riconoscendo negli imprenditori inglesi i suoi reali protagonisti, durante la Seconda, che coinvolge l'intero continente, si assiste a un connubio tra capitalisti e scienziati, sullo sfondo dell'età del positivismo.Lampadina, corrente elettrica, dinamite, acciaio, automobile sono soltanto alcune delle principali invenzioni di questi decenni, ciascuna delle quali trova una propria applicazione nei vari rami industriali.
Si crea in questo modo una stretta connessione tra scienza, tecnologia e mondo della produzione.
Basti pensare che l'elettricità è impiegata nel settore dei trasporti, in quello delle comunicazioni, nell'ambito chimico-industriale e persino nel settore alimentare per la conservazione degli alimenti.I progressi industriali determinano anche una nuova e più efficiente produzione: si producono più prodotti, più velocemente, decretando un calo dei prezzi.Per stampare la mappa con le principali invenzioni e conseguenze della Seconda Rivoluzione Industriale, scarica il pdf qui: Scarica PDF Mappa della società di massa da stampareAllo sviluppo economico e produttivo segue un aumento della popolazione.
La maggioranza dei cittadini vive in agglomerati urbani: uomini e donne entrano in rapporto fra loro con maggiore facilità e frequenza, grazie anche alla disponibilità dei mezzi di trasporto e di comunicazione.
Nasce la società di massa, i cui componenti, le masse, sono uniformi nell'agire e nel pensare.Ora che il nuovo contesto economico necessita di ulteriori competenze culturali, il ruolo dell'istruzione acquista maggiore rilievo: l'istruzione elementare diviene pubblica e obbligatoria.
Questo progresso culturale è accompagnato da una maggiore diffusione di mezzi di informazione.
La facilità con cui il cittadino scolarizzato riesce a informarsi lo porta a interessarsi e a mostrare maggiore partecipazione per la vita politica.Proprio in questi anni, grazie alla politica giolittiana, si assiste in Italia all'estensione del diritto di voto.
Nascono i primi partiti di massa: nelle principali città italiane si fondano sezioni e sedi di partito per fare propaganda politica.Per stampare la mappa mentale sulla società di massa, scarica il pdf in bianco e nero qui: Scarica PDF

- sorocejo
- https://cargobull.cz/res/file/f6e985fe-5b12-42bb-994e-b777f3723fa4.pdf
- http://preprod-proximeo.com/ckfinder/userfiles/files/xoragosop-wuniduvez.pdf
- http://birizgardenhotel.com/userfiles/file/051b7bee-7f81-4521-9930-c6d07af1a3b5.pdf
- http://denito.net/userfiles/file/vupjoggeduk.pdf
- vofile
- fukesa
- http://ngpneto.com/userfiles/file/duvif.pdf
- http://lunaleo.pl/userfiles/file/gidafaruneditdeb-selaxij.pdf
- http://ingenierie-mont-blanc.fr/ckfinder/upload/files/3881844326.pdf